



Piano del Mare

Audizione Unem su

«Transizione ecologica dell'industria del mare»

Roma, 21.05.2024

Chi è Unem

Unione Energie per la Mobilità riunisce le **principali imprese** che operano nei settori della raffinazione, dello stoccaggio e della distribuzione di **carburanti e combustibili derivati dal petrolio e da altre materie prime rinnovabili** e nella **ricerca e sviluppo di nuove soluzioni low carbon**

Il cambio di nome da **Unione Petrolifera** a **Unione Energie per la Mobilità** nasce dall'esigenza di rappresentare al meglio il **progressivo mutamento della nostra realtà industriale e distributiva** avviato da tempo in linea con il processo di **decarbonizzazione**



I numeri della filiera



11 raffinerie e 2 bioraffinerie, di cui 6 nel Mezzogiorno, che garantiscono la copertura della domanda di carburanti, lubrificanti e bitumi

130 depositi di oli minerali e «bio-carburanti»

Una rete di distribuzione composta da **21.700 punti vendita** e oltre **100 depositi** con capacità superiore a 3.000 mc

Una rete di oleodotti di 2.700 km

Il comparto distribuisce:

120 milioni litri/giorno di **carburanti**, di 5 milioni di **biocarburanti**

17 milioni litri/giorno di **jet fuel**

10 milioni litri/giorno di prodotti per la **navigazione**

1,4 milioni di litri/giorno di **lubrificanti**

4,4 milioni kg/giorno di **bitumi**



150 mila occupati (diretti e indiretti) altamente qualificati

Oltre **100 miliardi di euro** di fatturato annuo

Un contributo alla bilancia commerciale pari a **25 miliardi di euro/anno** in termini di valore delle esportazioni

Un valore aggiunto all'economia di **2,4 miliardi di euro/anno**

Contribuisce allo **sviluppo di numerose aziende di piccole e medie dimensioni**, fortemente specializzate

Investiti ultimi 20 anni **oltre 20 miliardi di euro**, soprattutto per la salvaguardia ambientale e la sicurezza

Oltre **1.000 brevetti** registrati



Piano del Mare – Direttrice «Transizione ecologica dell'industria del mare»

- La normativa europea afferente alla decarbonizzazione del settore Marine è contenuta, in particolare:
 - nella Direttiva ETS, che ha incluso anche lo shipping nel sistema di «cap and trade» e riguarda tutte le navi di almeno 5.000 tonnellate che entrano nei porti UE, indipendentemente dalla bandiera battuta;
 - nel Regolamento FuelEU Maritime, che disciplina l'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e punta a una riduzione delle emissioni dell'80% entro il 2050;
 - nel Regolamento AFIR, che fissa degli obiettivi vincolanti per la diffusione di infrastrutture per i combustibili alternativi nell'UE;
- Domanda di prodotti marine in Italia a ca 2.7 Mtons nel 2023 -6% vs il 2022 (ca 2 Mtons Fuel Oil, 0.7 Mton Gasoil);
- Il Piano del Mare riconosce un ruolo cruciale ai biocarburanti in attesa del pieno sviluppo e della capillare diffusione di carburanti alternativi (metanolo, ammoniaca), previsto non in tempi rapidi e vincolato alla loro futura effettiva penetrazione a livello internazionale (mercato globale);
- I biocombustibili liquidi, oltre ad essere immediatamente utilizzabili, hanno il vantaggio di utilizzare le infrastrutture di distribuzione già esistenti e, pertanto, rappresentano una tecnologia di transizione che già oggi, se implementata su larga scala, potrebbe fortemente contribuire alla decarbonizzazione del settore;
- ISO8217/2024 definisce specifiche dei prodotti «marine» senza fissare alcun limite su penetrazione bio nel fuels (i.e. crescita batterica, corrosione, compatibilità tecnica, operabilità a basse temperature).



Piano del Mare – Direttrice «Transizione ecologica dell'industria del mare»

- **Necessario intervenire concretamente per garantire approvvigionamenti su larga scala dei «Low Carbon Fuels» nel Marine**
 - **Maggiore linearità della normativa comunitaria circa la classificazione dei biocarburanti, considerati una tecnologia abilitante nel settore marittimo (e Aviation) ma il cui utilizzo viene al contempo svilito in relazione al loro impiego nel trasporto su strada;**
 - **Regolare a livello comunitario l'uso nel trasporto dei «Low Carbon Fuels» alla luce della neutralità tecnologica per consentire di sviluppare investimenti che possano evitare il rischio di scarsità dei rifornimenti;**
 - **Standardizzare l'utilizzo dei pretrattati, già attualmente lavorati in diversi impianti di pretrattamento;**
 - **Analizzare le problematiche tecnico/economiche relative ai pretrattati;**
 - **Adeguare e allineare la tassonomia per abilitare gli investimenti su biocarburanti consentendo una conversione parziale/totale delle Raffinerie;**
 - **Favorire una flessibilità fiscale che incentivi la maggiore penetrazione della componente bio nei carburanti;**
 - **Incentivo fiscale sulla filiera dei biocarburanti per tutta la mobilità, sia stradale che marittima/aviazione (e.g. credito di imposta); in particolare, è necessario considerare che i biocarburanti sono più costosi del bunker e pertanto dovrebbero potere competere con un idoneo piano di incentivi;**
 - **Definire uno «standard» di prodotto marine per caratteristica di penetrazione dei biocarburanti per evitare diverse richieste da Armatori ed amplificare problemi di natura logistica insieme a un aumento significativo dei costi;**
 - **Il settore è pronto a fornire prodotti marine con componente bio in funzione della definizione dello «standard» commerciale.**





**Vi invitiamo a seguirci sui
nostri canali social**

 www.unem.it  [@unem_it](https://twitter.com/unem_it)  [/company/muoversi](https://www.linkedin.com/company/muoversi)

